

ri Fai da Te

PARETI SOLAI

Carta da parati

In questa pagina parleremo di :

- [Cos'è:](#)
- [Tipologie:](#)
- [Come posarla:](#)
- [Come procedere:](#)
- [Prezzi:](#)



Cos'è:

Fin dai tempi antichi l' uomo ha sempre sentito la voglia di migliorare l' ambiente in cui viveva e di adattarlo alle proprie necessità e alle proprie esigenze, in modo tale da poterne ricavare sempre molti vantaggi, e da poterlo sfruttare a seconda delle proprie esigenze.

L' arredamento di una casa ha sia funzioni estetiche che funzionali, in quanto serve all' uomo per rendere una casa abitabile e confortevole sia per i comfort funzionali che per quelli estetici: una casa munita di tutti gli accessori necessari sicuramente è una casa accogliente e bella da vivere, mentre una casa bella è più piacevole sia per chi vive al suo interno che per chi la visita, anche molto raramente.

Per abbellire gli ambienti in genere si utilizzano metodi svariati: si parte sicuramente dalla scelta dei colori e dei materiali, scegliendo, appunto, le porte e gli altri infissi, il colore delle pareti e il materiale dei pavimenti e quello dei lampadari ecc ecc, non appena il "grezzo" di una casa è terminato. Queste scelte, ovviamente, vengono dettate dai gusti di ciascuno, ma anche dalle sue esigenze in materia di spazio e di organizzazione dell' ambiente in cui esso vive.

In particolare, oltre ai mobili, ciò a cui si presta maggiore attenzione quando si cerca di abbellire un ambiente sono senza alcun dubbio le pareti: queste vengono rese il più belle possibile tramite quadri, appendiabiti dalle forme più ricercate e stravaganti, fantasie, colori e metodi di pittura molto particolari, utilizzati per dare all' ambiente un toppo di particolarità e di ricercatezza, utile per sottolineare il buongusto di chi lo sceglie e l' eleganza dell' edificio.

Le pareti, sui quali sia i privati sia gli arredatori e gli architetti si soffermano tanto, sono effettivamente la parte più ben in vista di qualsiasi ambiente, dopo ovviamente l' arredamento. Pertanto, si cerca di renderle quanto più particolari e belle possibile, anche senza ricorrere ad altri elementi, ma facendo sì che loro stesse siano particolari. Proprio per questo scopo è nata la carta da

parati.

La carta da parati è un tipo particolare di carta che può essere fabbricata utilizzando lino, cellulosa, PVC, nylon o altri tipi di fibre e che viene utilizzata per il rivestimento delle pareti.

Diciamo che la carta da parati può essere considerata una sorta di eredità tramandata dai romani fino ai giorni d' oggi, ma, ovviamente, evolutasi con il tempo. Già a quell' epoca, infatti, l' uomo era solito ornare le pareti della propria abitazione, in particolare utilizzando rivestimenti in vari materiali (legno, stucco o cuoio), tendaggi e affreschi, soprattutto se si trattava di case appartenenti alle famiglie della nobiltà e della borghesia, che tentavano di dare lustro alle proprie abitazioni e, quindi, di riflesso, anche a se stessi ed alla propria discendenza.

Durante il Medioevo, poi, questa usanza si era allargata agli arazzi, elementi decorativi "Importati" dalla tradizione araba, praticamente composti da veri e propri tappeti da parete, il cui scopo era quello di "coprire" e quindi di abbellire le pareti con la particolarità dei disegni che raffiguravano. In poco tempo, essi divennero i mezzi di decorazione più utilizzati in tutte le corti d' europa, e si può ben pensare che siano i veri e propri genitori della carta da parati.

Ma per "partorire" quest' ultima si dovrà aspettare il XII secolo, quando durante la rivoluzione commerciale, dalla Cina gli europei incominciarono ad importare una grande quantità di carta. Parte di questa carta, secondo un' usanza diffusasi proprio durante questi anni, veniva dipinta attraverso fantasie e disegni particolari, e poi veniva applicata alle pareti delle dimore. Dapprima dipinte a mano, successivamente queste carte decorate incominciarono ad essere stampate tramite le famose macchine industriali. Ed è così che si arriva alla moderna carta da parati, reperibile nei negozi di articoli per la casa e l' arredamento, in comodi rotoli, facili da trasportare, e disponibili in qualsiasi colore e fantasia. Ognuno di questo, secondo le misure ufficiali fissate dall' IGI, dovrebbero essere 0.54 m di larghezza e 10,05 m di lunghezza. Sicuramente, la carta da parati ha trovato una grandissima diffusione durante gli anni settanta, il periodo in cui questo elemento di arredo era maggiormente utilizzato e apprezzato, in cui la sua produzione raggiunse livelli mai visti prima, anche grazie alle fantasie particolari e ricercate che entrarono in commercio, e che fecero sì che la carta da parati fosse un elemento che riscuotesse un grandissimo successo sia in Italia che nel resto d' Europa.

Tipologie:

Esistono in commercio due tipologie di carte da parati: una è rappresentata dalla carta da parati a sfondo tradizionale, di fascia alta, la quale è una tipologia di carta da parati di altissima qualità, che viene realizzata tramite l' utilizzo di inchiostri speciali che fanno sì che questa tipologia di carta sia caratterizzata da un' altissima qualità e da un' inconfondibile delicatezza.

Questa tipologia di carta da parati, però, è da utilizzare soltanto su muri di impeccabile regolarità e planarità, in



quanto il risultato ottenuto è dettato quasi interamente dalla conformazione del muro: se questo è irregolare, la carta da parati sarà utilizzata in modo irregolare e il risultato sarà tale.

Prima di intervenire con quest' ultima, quindi, si consiglia sempre di effettuare l' ottimizzazione della superficie da coprire con la carta, in quanto questa, essendo di un certo costo, se rovinata comporterebbe un danno economico notevole.

La seconda tipologia di carte da parati è quella rappresentata dalle carte da parati con sfondo in vinile. Si tratta, questa volta, di carte da parati caratterizzata da una notevole resistenza e da un peso notevole: arrivano anche a pesare 260 g per un metro quadrato. Esse possono essere lavate facilmente, in quanto vengono cosparse di vinile trasparente durante la produzione, che forma una sorta di pellicola, oppure la stessa fantasia viene impressa su questo strato esterno in vinile. Comunque sia, tale strato rende la carta da parati impermeabile, e quindi adatta per tutti i tipi di ambienti, anche quelli esposti a macchie, come bagni, uffici, cucine ecc ecc.

Come posarla:



Ecco una guida su come effettuare la posa in opera della carta da parati tradizionale.

Per quanto riguarda gli attrezzi necessari, essi sono: un secchio, una spugna, delle spatole, delle forbici, un taglierino, del filo a piombo, delle spazzole, dei rulli dritti e conici, una pennellina, un tavolo da lavoro ed uno scaletto. Il materiale di cui si avrà bisogno, invece, consiste in: rotoli di carta da parati (della quantità necessaria per l' ambiente

che si intende coprire e adesivo. Considerato che da ogni rotolo di carta si ottengono tre strisce che bastano a coprire 1,5 ml di parete, bisogna dividere la superficie da coprire per 4,5 ml per ottenere il numero di rotoli di cui si necessita.

Inoltre, per quanto riguarda l' adesivo, se ne utilizzerà uno normale per un parato leggero, uno incolore per un parato delicato e uno forte per un parato in tessuto e molto resistente.

Come procedere:

La prima cosa da fare è sgomberare tutte le pareti da rivestire con la carta da parati da qualsiasi elemento: mobili, quadri, mensole ecc ecc. Se le pareti sono munite già di una carta da parati, bisogna rimuoverle utilizzando una pennellina e un raschietto, dopo averle inumidite, per poi omogeneizzare tutta la superficie della parete, che deve essere liscia ed omogenea. Se la carta da utilizzare è molto sottile, e le eventuali imperfezioni dello sfondo sarebbero visibili, è meglio far



precedere alla posa della carta da parati effettiva l' applicazione della foderina, una carta di preparazione.

A questo punto, bisogna tagliare dal rotolo di carta da parati delle strisce che superino di 5-6 cm l' altezza delle pareti, per poterle rifilare al soffitto e sul battiscopa, rispettando sempre eventuali disegni. LA striscia deve essere poggiata sul piano da lavoro, e su di essa va steso l' adesivo, dal centro verso l' esterno.

Per essere sicuri di poggiarla in modo perfetto, bisogna tracciare una linea verticale sul muro utilizzando del filo di piombo. Accostando la linea al muro, farla aderire alla parete utilizzando una spazzola, un rullo o uno straccio, sempre dal centro verso i bordi, eliminando tutte le bolle d' aria. Per rendere più pratico il lavoro, si può incollare anche prima la metà superiore della striscia e poi quella inferiore o viceversa.

Con un ago, bisogna eliminare le bolle residue e con una normale siringa bisogna iniettare un po' di adesivo al loro interno.

Ora bisogna passare il dorso delle forbici sullo spigolo del battiscopa e tra la parete e il soffitto, e con il taglierino bisogna rimuovere la carta in eccesso.

Dopo la prima, posare le altre strisce nello stesso modo. Il lavoro di perfezionamento con il cutter può anche essere svolto alla fine.

Prezzi:

I prezzi per una normale carta da parati variano in particolare a seconda della tipologia e della ricercatezza della fantasia che quest' ultima possiede.

Normalmente, il prezzo per una buona carta da parati, con una fantasia semplice o con un unico colore, si aggira intorno ai 15 euro per dei rotoli da 10,05 x 0,53 mt. Il prezzo può aumentare anche a diciotto euro, per un rotolo delle stesse dimensioni, se la carta da parati ha dei disegni molto particolari, o se la sua consistenza è più robusta, raggiungendo un minimo di diciotto euro e un massimo di venticinque euro. Per una carta da parati particolarmente spessa e con disegni e colori molto ricercati, il prezzo è sicuramente all' incirca di trenta euro. Ancora superiore, però, è il prezzo della carta da parati in tessuto, che può arrivare anche a cinquanta euro, in particolare poi se la si vuole personalizzata e ci si rivolge ad opportune ditte o a privati che si occupano proprio di questo.

Come applicare la carta da parati

In questa pagina parleremo di :

- [Come applicare la carta da parati](#)
- [Preparazione delle pareti](#)
- [Come si applica la carta da parati](#)
- [Carta da parati preincollata](#)



Come applicare la carta da parati

La posa della carta da parati non è difficile: bisogna però avere una buona precisione e lavorare con una certa attenzione. In commercio sono disponibili un gran numero di versioni di carte da parati: tinte chiare o scure, disegni geometrici o fantasia, spessori di vario tipo e consistenza cartacea molto diversificata. Le carte da parati in tinta unica creano indubbiamente meno problemi, mentre quelle con disegni ripetitivi (soprattutto se geometrici) esigono di essere posate con accostamenti precisi altrimenti si notano immediatamente le giunzioni. Nella scelta della carta da parati bisogna tener presente che, se nell'ambiente in cui questa andrà applicata vi sono molti quadri, la carta deve essere di colore chiaro e con disegni poco importanti. Le carte da parati di tonalità chiare si adattano bene ad ambienti piccoli, mentre quelle con tonalità più scure possono modificare la prospettiva di ambienti troppo vasti. Da valutare anche la possibilità di rivestire una parete a mezz'altezza in modo da rendere visivamente più alta una stanza, strutturalmente bassa di soffitto.

Preparazione delle pareti

Una parete che si intende rivestire con carta da parati, va accuratamente lisciata per liberarla da eventuali protuberanze. Può anche essere utile, prima di applicare la carta, trattare i muri con un fissativo che serve a compattare la superficie, sigillare i piccoli fori per evitare che la colla venga assorbita. Bisogna utilizzare l'adesivo adatto al tipo di parati che si intende attaccare. Per tutte le carte da parati standard, si usa un adesivo a base di cellulosa che è reperibile in diversi tipi normali e ad alta tenuta (questi ultimi vanno usati per carta più spessa). A questo punto bisogna tagliare i fogli misurando l'altezza necessaria, aggiungendo dai cinque agli otto centimetri per evitare mancanze. Dopo l'incollaggio, una riga metallica aiuta a definire il margine basso della parete. Partendo da un lato, stendete il primo foglio e se ci sono motivi decorativi accostate man mano gli altri avendo cura di far coincidere le figure.

Come si applica la carta da parati



L'applicazione alla parete non presenta particolari difficoltà: l'unica regola è che i fogli siano posati perfettamente verticali. Per ottenere questo risultato, tracciate aiutandovi con un filo a piombo, una linea (verticale) lungo la quale applicare il bordo del primo foglio. Le prime volte è consigliabile farsi aiutare da qualcuno che lo sorregga, mentre lo si applica con precisione per evitare di partire male. Una volta steso sulla parete, con la spazzola lato legno, fate una piega secca tra la parete e la soffitta, mentre per incollarla e farla aderire sulla parete liscia utilizzate la parte della setola. Ogni singolo foglio di carta da parati va cosparso di colla sulla parte bianca e piegata a metà congiungendo la parte inferiore con quella superiore; in questo modo se la parete è alta cinque metri il foglio viene ridotto

giusto la metà per cui, diventa agevole attaccarlo al muro scollandolo leggermente fino a stenderlo del tutto.

Carta da parati preincollata

A differenza della classica carta da parati, esiste un tipo molto pratico in quanto è già dotato di uno speciale adesivo nella parte che va a contatto con la parete, che si attiva bagnandolo con l'acqua. Dopo aver tagliato i fogli, arrotolateli (non stetti) creando dei rotoli che hanno la parte a vista all'interno. Immergete i rotoli in una vaschetta piena di acqua tiepida e lasciateli per il tempo indicato sulla confezione. Adesso prendete il primo foglio bagnato per i due angoli superiori e sollevatelo fino al soffitto, applicandolo alla parete con una spugna per eliminare l'acqua in eccedenza e le bolle d'aria. Fate pressione accuratamente passando con la spugna asciutta e con un rullo sui bordi, poi tagliate l'eccedenza. Quindi procedete come con la normale carta da parati facendo attenzione a non danneggiarla in quanto essendo impregnata d'acqua potrebbe lacerarsi. A lavoro ultimato nel caso fossero presenti piccole bollarature potete rimediare utilizzando una normale siringa riempita con adesivo leggermente diluito con cui, perforate la bolla iniettando contemporaneamente il liquido per far ricompattare la carta alla parete.



Come montare una parete in cartongesso

In questa pagina parleremo di :

- [Montaggio su telaio](#)
- [Pareti in cartongesso: accorgimenti e precauzioni](#)
- [Pareti in cartongesso: posa e finiture](#)



I pannelli sono disponibili in diverse misure espresse in centimetri ovvero: 120X200, 120X250, 120x300 tutti con uno spessore che oscilla tra 10 e 20 mm. Qualsiasi ambiente ben rivestito con pannelli di cartongesso offre pareti lisce e consente di ottenere una stanza perfettamente squadrata anche quando le pareti sono piuttosto deformate. I pannelli di cartongesso possono coprire tutta l'altezza della parete e dopo l'applicazione essendo prefiniti richiedono soltanto piccoli interventi di manutenzione per poi, essere tinteggiati o rivestiti con diversi materiali compreso perline in legno. Esiste quindi la possibilità di applicarli direttamente su pareti lisce e dritte oppure su pareti deformate, con il vantaggio che possono anche fungere da isolante creando delle intercapedini a volte necessarie per proteggersi dall'umidità. Ecco quindi che uno dei sistemi maggiormente utilizzati per l'applicazione del cartongesso è proprio quello a mezzo di un telaio di sostegno.

Montaggio su telaio

Se l'applicazione di pannelli di cartongesso avviene su pareti non perfettamente levigate o interessate da umidità, conviene utilizzare un telaio di fissaggio che consente di distanziarli dal muro. In pratica si tratta di fissare alla parete con dei ficher dei listelli della sezione di 30X30 millimetri e applicare i pannelli su questi (sempre con ficher) in modo che rimanga una certa intercapedine, che permetta all'eventuale umidità di essere asciugata dalla circolazione dell'aria. L'intelaiatura va eseguita realizzando con i listelli una cornice tutto intorno alla parete; in orizzontale all'altezza del pavimento e della soffitta, e in verticale sui laterali.



Pareti in cartongesso: accorgimenti e precauzioni



Quando si utilizzano i pannelli di cartongesso con telaio si presenta il problema di prese ed interruttori poiché la loro distanza diventa rilevante. E' necessario per ovviare a questo inconveniente far sporgere interruttori e prese dalla parete e ricollocarle in modo che quando il pannello sarà applicato, la mascherina sarà visibile in superficie. Il lavoro, deve ovviamente essere effettuato prima dell'applicazione dei pannelli di cartongesso. Dopo aver tolto la tensione ed asportato la

mascherina ed il frutto, estrarre la cassetta murata. A questo punto utilizzando i listelli di alluminio si realizza un piccolo telaietto (quadrato o rettangolare) in modo da potervi riposizionare la cassetta che risulterà a livello del pannello di cartongesso. Quando infatti si applicano questi ultimi, in corrispondenza si pratica un foro che opportunamente sagomato consente l'applicazione della presa o dell'interruttore con relativa mascherina.

Pareti in cartongesso: posa e finiture

I pannelli in cartongesso vanno appoggiati e fissati sul telaio precedentemente realizzato ed affiancati l'uno all'altro fino a raggiungere il lato opposto della parete. Per lavorare in modo efficiente e veloce è tuttavia importante utilizzare per l'applicazione dei pannelli di cartongesso sulla struttura di alluminio il trapano avvitatore. Quest'ultimo è particolarmente indicato per lavori di bricolage in quanto consente l'applicazione del pannello senza richiedere l'aiuto di persone per sorreggerlo; è infatti talmente pratico e veloce che una volta posizionato diventa facile da bloccare ai due lati per poi successivamente ancorarlo meglio. Terminata la prima sezione, con lo stesso procedimento si prosegue con l'applicazione dei pannelli sulla parte superiore fino a raggiungere la soffitta o l'altezza stabilita. Il vantaggio dei pannelli di cartongesso è che si possono tagliare facilmente per cui, con un seghetto a mano o meglio elettrico di tipo alternativo, si possono sagomare diversi pezzi di cartongesso in base agli spazi restanti da riempire. Terminato l'assemblaggio di tutti i pannelli di cartongesso, si utilizza una garza bucherellata di tipo plastico che viene applicata con collante in prossimità delle giunture tra ogni singolo pannello. Subito dopo in corrispondenza di quest'ultime si applica dello stucco da parete a rapida essiccazione, dopodiché una volta essiccata si carteggia a mano o con una levigatrice orbitale portandolo a livello con i pannelli di cartongesso. In conclusione è sufficiente una prima mano di isolante e almeno due di pittura murale che rendono la parete in cartongesso liscia e setosa, in grado di risolvere in un solo colpo problemi legati allo spazio, all'umidità, all'acustica e donando nel contempo un tocco di eleganza all'intero ambiente.

Costruzioni in muratura

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche:](#)
- [Autorizzazioni necessarie:](#)
- [Come operare:](#)



Caratteristiche:

Attraverso il fai da te potete anche venire a contatto con la necessità, o la voglia che sia, di occuparsi di costruzioni in muratura. La muratura, soprattutto nel nostro Paese, rappresenta la base per le costruzioni più importanti, come le abitazioni, gli uffici e qualsiasi altra struttura che viene sfruttata a scopo abitativo. Si tratta di un tipo di costruzione che ha sempre delle alternative (esistono, infatti, case in legno, in ferro o in materiali innovativi, quindi c'è anche la possibilità che si costruisca con questi materiali). Per realizzare queste costruzioni, però, non si può prescindere da determinate conoscenze, in particolare perché si tratta di costruzioni che hanno un determinato scopo, ossia quello di ospitare delle persone la cui incolumità non si può mettere a rischio per la propria incompetenza. Pertanto, prima di procedere, è bene non solo sapere come operare, ma conoscere anche tutti i materiali e gli strumenti di cui si farà uso.

A questo proposito, ricordiamo che gli strumenti che tornano utili e che sicuramente vengono utilizzati da chi si occupa di costruire in muratura sono: la cazzuola, il frattazzo, il filo a piombo, una livella, la carriola, la cardarella, la betoniera, il trabatello e altri attrezzi del genere, su cui potrete apprendere tutto il necessario nei relativi articoli, sempre qui sul nostro sito. Ricordiamo che anche per le operazioni più piccole, come preparare delle pareti da tinteggiare, eliminare crepe e lesioni, sistemare gli spigoli dei muri, mettere sotto traccia fili voltanti ed inserire mattoni di vetro nella parete, bisogna conoscere questi attrezzi e saperli usare, ma soprattutto bisogna conoscere quali sono le modalità con cui procedere per ottenere un risultato quanto più professionale possibile. Senza conoscere queste cose, infatti, si può comunque procedere, ma il risultato finale non sarà sicuramente quello sperato. Non bisogna dimenticare, inoltre, che mentre alcuni lavoretti possono essere eseguiti non solo tramite il fai da te, ma anche senza alcuna autorizzazione (è il caso, ad esempio, della pitturazione di una parete), per altre operazioni, più invasive, è necessario richiedere e ottenere l'autorizzazione da parte delle autorità locali, come ad esempio il proprio comune.

Autorizzazioni necessarie:

Generalmente, quando ci si occupa di fai da te ci si limita ad eseguire in modo autonomo quei piccoli lavoretti che hanno lo scopo di rendere più confortevole, e magari esteticamente più bella, la propria casa, oltre che più funzionale, ma che non sono particolarmente invasive, o che comunque non richiedono grandi conoscenze e capacità. In questo caso richiedere l'autorizzazione non è assolutamente necessario. Diversamente, invece, accade per tutti coloro che vogliono effettuare dei lavori molo più invasivi sulla propria abitazione, che inoltre richiedono anche delle specifiche qualità tecniche. Costruire una parete non è difficile, ma bisogna eseguire dei



passaggi ed avere delle conoscenze affinché quella parete sia effettivamente stabile così come le regole per la tutela dell'incolumità di chi la utilizza stabiliscono. Non sempre, poi, la legge consente determinate operazioni, anche se si tratta di cose da poco. Pertanto, per eventuali lavori, di una certa portata o che apportino una novità concreta alla casa, bisogna richiedere l'autorizzazione al comune. In genere i comuni richiedono una semplice comunicazione di inizio attività libera (CIL), a cui, a volte, bisogna allegare il DURC, ovvero un documento che presuppone la presenza di un'impresa che si occupa del lavoro denunciato con la CIL. Nel caso in cui il DURC è da allegare necessariamente al CIL, è molto importante ricordare che questi lavori non vogliono essere svolti in maniera indipendente.

Come operare:



La prima cosa da fare, quando si vogliono svolgere lavori in muratura, è proporzionare le dimensioni della nuova stanza tenendo in considerazione l'aerazione, le aperture e l'illuminazione, che le nuove costruzioni non devono eclissare. Il primo passo per costruire una buona parete è rompere il pavimento laddove si vuole erigere la nuova muratura. I pavimenti tradizionali sono da costruire da una soletta in calcestruzzo ricoperta da vari strati di materiali isolanti ed infine da uno strato di mattonelle. Bisogna eseguire il lavoro tracciando a terra la sagoma della struttura, tenendo conto in particolare dello spessore, e bisogna scavare fino a raggiungere la soletta di calcestruzzo.

Bisogna poi preparare il cemento con il quale si realizzeranno i muri da elevare, che sarà costituito da una parte di cemento e tre di sabbia. Bisogna bagnare la soletta di calcestruzzo con l'acqua, e poi fissare una lenza di guida su due paletti verticali. Va poi collocato uno strato di malta di circa sei centimetri e livellare aspettando 48 ore prima di procedere. Dopo aver preparato un legante con della malta, bisogna disporre uno strato di circa un centimetro e posizionare poi il primo strato di mattoni. Sopra ogni strato di mattoni si dovrà procedere con lo stendere un altro strato di malta. Ogni mattone va pressato con il marnico della cazzuola.

Eliminare le crepe nei muri

In questa pagina parleremo di :

- [Eliminare le crepe nei muri](#)
- [Materiali di cui abbiamo bisogno](#)
- [Primo passo](#)
- [Secondo passo](#)
- [Terzo passo](#)



Eliminare le crepe nei muri

E' bene sapere che, in casi di cedimento o semplici crepe, è possibile risolvere quella che può sembrare una brutta gatta da pelare in maniera del tutto autonoma. Attraverso dei semplici passaggi, di seguito esplicitati, si potrà ridonare alle proprie pareti il loro vecchio aspetto, spendendo nient'altro che i soldi necessari ad acquistare i materiali.

Materiali di cui abbiamo bisogno

- intonaco pronto
- stucco
- cemento
- sabbia
- teli
- martello
- scalpello
- frattazzo
- colore

Primo passo



Prima di iniziare il lavoro vero e proprio è necessario spostare ogni pezzo della mobilia della stanza nella quale occorre intervenire, posizionandoli al centro di questa e coprendoli con dei teli, così da evitare di sporcarli in alcun modo o addirittura rovinarli. Fatto questo potremo dedicarci al muro, facendo qualcosa che all'inizio potrebbe apparirci decisamente bizzarra, ampliare le crepe. Utilizzando delicatamente martello e scalpello dovremo ampliare di circa un centimetro in profondità e due centimetri in larghezza le crepe, al fine di rendere molto più robusta la riparazione finale che stiamo andando ad eseguire. Osservando da vicino i fori nel muro potrebbe capitare di trovare dei mattoni rotti. In tal caso occorre rimuovere attentamente solo le parti danneggiate e mobili.

Secondo passo

Se ci sono dei mattoni rotti occorre riempirli con del cemento, così da pareggiare la loro superficie con quella degli altri. I mattoni devono essere ben riempiti, così da renderli più solidi e resistenti, quasi come nuovi. I mattoni vanno lasciati asciugare del tutto, e solo quando ciò sarà fatto potremo occuparci delle crepe più esterne. Per far ciò avremo bisogno dell'intonaco pronto, che dovrà essere ben impastato con dell'acqua. Una volta fatto questo andranno riempite attentamente tutte le spaccature presenti (in precedenza allargate). Prima di procedere al riempimento, è bene inumidire alquanto le crepe, così da far attecchire meglio l'intonaco. Una volta riempiti tutti i buchi sarà meglio lisciare le superfici con il frattazzo, recuperando parte dell'intonaco eccedente, che potrà essere eventualmente riutilizzato per colmare ulteriori crepe su altre pareti o fori non visti durante il primo intervento. La riparazione non è ancora conclusa, ma per poter continuare è necessario lasciar asciugare il tutto. Il tempo necessario si aggira intorno alle 24 ore.

Terzo passo



Una volta trascorse le ventiquattro ore e assicuratici che l'intonaco si sia realmente asciugato del tutto, potremo passare allo step successivo. Questo prevede una mano di stucco. Ciò è necessario al fine di rendere la parte di parete rattoppata liscia come il resto della superficie, così da non provocare dislivelli o altre imperfezioni, che risulterebbero evidenti al momento della verniciatura. Lo stucco va dunque applicato al di sopra dell'intonaco, utilizzando nuovamente il frattazzo per evitare di

lasciare ogni sorta di sbavatura. Anche in questo caso, una volta terminato il passaggio della prima mano, occorrerà lasciar asciugare il tutto. Questa volta però l'attesa sarà di certo meno breve. Lo stucco infatti necessiterà di solo due ore circa. Se dovessimo notare qualche imperfezione, una volta che lo stucco si è asciugato, possiamo limarla con della semplice carta abrasiva. Il lavoro si può ormai dire concluso, ma di certo non si può lasciare la stanza in queste condizioni. Lo stucco, anche se asciugato, si mostra in maniera

evidente sulla parete, soprattutto perché c'è una grande differenza cromatica tra le parti riparate e non. E' dunque necessario dare una passata di colore al di sopra dello stucco, anche se, qualora la vernice sia già alquanto datata, è consigliabile tinteggiare nuovamente l'intero muro e dunque la camera. Questo è davvero l'ultimo passo. La stanza dunque può tornare ad essere utilizzata come al solito e le crepe non si mostreranno per un bel po', salvo gravi eventi geologici, ma soprattutto saremo riusciti a risparmiare un bel po' di soldi per la manodopera.

Intonaco

In questa pagina parleremo di :

- [Perchè conoscerlo:](#)
- [Cos'è:](#)
- [Tipologie di intonaco :](#)
- [Come applicarlo:](#)



Perchè conoscerlo:

Il fai da te è un hobby amato da sempre più persone, i quali si accingono a quella che è una tecnica sempre più vantaggioso, in particolare in questi periodi di crisi. Moltissimi, infatti, sono i vantaggi del bricolage, e anche molto allettanti. Innanzitutto, bisogna dire che il fai da te non è solo una tecnica, ma quando diviene una scelta costante, essa assume tutti i caratteri che le permettono, poi, di assumere, con tutti i diritti, il nome di “stile di vita”. Ma a cosa si deve il successo che il fai da te riscuote sempre in modo maggiore? Innanzitutto, bisogna considerare che il fai da te può essere una risposta adeguata, anzi ottimale, a tutte le tipologie di esigenze e di preferenze, da parte di tutte le persone, indipendentemente dalle loro esigenze, possibilità, dalla loro età o dai loro interessi. Infatti, il fai da te può essere svolto da chiunque proprio perché si tratta di una tecnica attraverso la quale tutti possono apprendere cose nuove, e possano dilettarsi nel portare a termine delle operazioni svolte, appunto, prima per diletto e poi per una propria utilità (quando ovviamente sono state apprese determinate conoscenze) e non in modo professionale, cosa riservata soltanto a professionisti e lavoratori, i quali conducono a termine queste operazioni per un proprio tornaconto in denaro, e quindi svolgono queste operazioni per professione. Attraverso la tecnica del fai da te è possibile condurre a termine qualsiasi tipologia di operazione, indipendentemente dal settore cui appartiene, per cui tutti possono, attraverso il fai da te, coltivare le proprie passioni in un proprio settore di interesse. Ad esempio, chi ama le piante può appassionarsi al giardinaggio, chi ama i motori può occuparsi della manutenzione dei propri veicoli, chi ama la personalizzazione può occuparsi del miglioramento e del restauro di oggetti e di mobili, chi ama costruire può dedicarsi al campo edile, quindi alle costruzioni e ristrutturazioni e così via.

I vantaggi che svolgere delle operazioni di fai da te possono apportare sono tanti, come è stato già detto, ma in particolare il fai da te è un ottimo passatempo per un motivo: esso aiuta a rilassarsi, compiendo delle operazioni molto piacevoli, che riescono a tenere impegnata la mente in modo che i pensieri non tornino alla vita stressante e caotica di tutti i giorni, e allo stesso tempo divertendosi. Ovviamente poi, attraverso il fai da te è anche possibile imparare nuove tecniche, che possono risultare molto utili anche con il passare del tempo, e inoltre è possibile migliorare le proprie capacità manuali e pratiche, in quanto si tratta di lavori che vengono eseguiti, appunto,

manualmente.

Molto importante è considerare che il fai da te può essere svolto sia in maniera autonoma che in compagnia. Nel primo caso, ovvero nel caso si scelga di condurre a termine le operazioni in modo autonomo, si tratta di una tipologia di fai da te atta a sottolineare il lato utilitaristico e rilassante di questo hobby, e quindi è possibile dedicarsi ad operazioni più impegnative, in cui competenze e concentrazione sono indispensabili. Nel secondo caso, invece, il fai da te può diventare un ottimo modo per socializzare, un mezzo per migliorare le proprie competenze e le proprie tecniche, apprendendo dagli altri e, a propria volta, aiutando gli altri. In questo modo è possibile divertirsi in compagnia, sottolineando il fatto che occuparsi di fai da te vuol dire anche e soprattutto avere la possibilità di divertirsi. Proprio per questo, svolgere lavori di fai da te in compagnia può essere un ottimo passa tempo per i disabili, ai quali aiuterebbe a socializzare e a migliorare le proprie capacità manuali, oppure per i bambini, ai quali permetterebbe di esprimere e di valorizzare la propria creatività attraverso degli appositi lavori di decoro o di personalizzazione.

Uno dei lati migliori del fai da te, e uno dei vantaggi più allettanti, però, è il fatto che il fai da te permette di condurre molti lavori a termine con un notevole risparmio di denaro. Ogni qualvolta si affida un lavoro, indipendentemente dalla sua grandezza o dalla tipologia di lavoro (manutenzione, costruzione, personalizzazione ecc), a dei professionisti, ovviamente oltre ai materiali necessari per il lavoro bisogna anche affrontare la spesa della manodopera, spesso e volentieri anche abbastanza cara. Attraverso il fai da te, invece, è possibile svolgere questi lavori affrontando, come unica spesa, quella dei materiali, e non anche della manodopera, che infatti è la propria. In questo modo è possibile affrontare un lavoro avendo un budget di gran lunga inferiore a quello che sarebbe risultato necessario se si fosse affidato il lavoro a dei professionisti, oppure è possibile investire più danaro nella qualità dei materiali, rientrando comunque in un determinato budget. Ovviamente, però, tutti i lavori di fai da te devono essere necessariamente svolti in modo tale che essi comportino effettivamente dei vantaggi, e per fare ciò c'è bisogno che il lavoro venga svolto con cognizione di causa. A questo proposito, bisogna imparare a svolgere determinati lavori seguendo i procedimenti necessari affinché quei lavori siano effettivamente svolti bene, e inoltre è necessario conoscere i materiali che si andranno ad utilizzare, quindi le loro caratteristiche e il quando, il dove e il come devono essere applicati e perché, ed inoltre bisogna imparare ad utilizzare nel migliore dei modi gli strumenti che vengono utilizzati durante le operazioni.

Una delle operazioni che è possibile trovarsi a svolgere durante le operazioni di muratura con il fai da te è l'intonaco.

Cos'è:

L'intonaco è un'operazione spesso svolta in muratura, con e senza il fai da te. Per svolgere bene questa operazione, però, bisogna sapere prima "cos'è". E allora, cos'è l'intonaco?

L'intonaco è un materiale che viene utilizzato per il rivestimento delle opere murarie, e serve per proteggere queste ultime, e anche per livellarle in modo da garantire



una migliore resa estetica e, ovviamente, anche un' opera di pittura più semplice.

Esso è una malta composta da una parte legante e da sabbia, la cui granulometria non deve superare i due millimetri di diametro massimo. Ovviamente nel caso si tratti di intonaci del genere, si parla di "Intonaci semplici", i quali venivano impiegati sin dall' antichità (ve ne sono tracce, ad esempio, presso gli scavi di Pompei). Negli intonaci più moderni, poi, vengono aggiunte delle sostanze additive, come ad esempio il lamico, il fumo di silice o la cellulosa, che possono determinare il mutamento nelle caratteristiche dell' intonaco. All' interno dell' intonaco, la sabbia può essere sia calcarea che silicea, sia di provenienza fluviale (quindi sabbia naturale), sia ottenuta da un processo di macinazione.

Per fare in modo che l' intonaco formi un rivestimento compatto e resistente, esso viene composto da più strati, ognuno con funzioni e caratteristiche diverse, per un massimo di due centimetri, o, in casi molto particolari, anche di dieci centimetri.

Il primo strato viene chiamato rinzaffo o abbozzo. Esso viene applicato in maniera poco uniforme. E' caratterizzato da una grande resistenza alle sollecitazioni ed ha il compito di formare un ponte di adesione tra l' intonaco e la muratura.

Il secondo strato è chiamato arriccio o arriciato, o anche intonaco rustico, ed ha il compito di formare lo scheletro del corpo dell' intonaco. Esso deve uniformare le superfici delle murature, livellandole e quindi eliminando tutti i difetti di planarità.

L' ultimo strato è detto intonachino o velo, o intonaco civile, ha invece il compito di proteggere l' intonaco e di renderlo piacevole esteticamente. Ha una granulometria molto fine, e in genere questo strato arriva a tre millimetri.

I vantaggi che svolgere delle operazioni di fai da te possono apportare sono tanti, come è stato già detto, ma in particolare il fai da te è un ottimo passatempo per un motivo: esso aiuta a rilassarsi, compiendo delle operazioni molto piacevoli, che riescono a tenere impegnata la mente in modo che i pensieri non tornino alla vita stressante e caotica di tutti i giorni, e allo stesso tempo divertendosi. Ovviamente poi, attraverso il fai da te è anche possibile imparare nuove tecniche, che possono risultare molto utili anche con il passare del tempo, e inoltre è possibile migliorare le proprie capacità manuali e pratiche, in quanto si tratta di lavori che vengono eseguiti, appunto, manualmente.

Molto importante è considerare che il fai da te può essere svolto sia in maniera autonoma che in compagnia. Nel primo caso, ovvero nel caso si scelga di condurre a termine le operazioni in modo autonomo, si tratta di una tipologia di fai da te atta a sottolineare il lato utilitaristico e rilassante di questo hobby, e quindi è possibile dedicarsi ad operazioni più impegnative, in cui competenze e concentrazione sono indispensabili. Nel secondo caso, invece, il fai da te può diventare un ottimo modo per socializzare, un mezzo per migliorare le proprie competenze e le proprie tecniche, apprendendo dagli altri e, a propria volta, aiutando gli altri. In questo modo è possibile divertirsi in compagnia, sottolineando il fatto che occuparsi di fai da te vuol dire anche e soprattutto avere la possibilità di divertirsi. Proprio per questo, svolgere lavori di fai da te in compagnia può essere un ottimo passa tempo per i disabili, ai quali aiuterebbe a socializzare e a migliorare le proprie capacità manuali, oppure per i bambini, ai quali permetterebbe di esprimere e di valorizzare la propria

creatività attraverso degli appositi lavori di decoro o di personalizzazione.

Uno dei lati migliori del fai da te, e uno dei vantaggi più allettanti, però, è il fatto che il fai da te permette di condurre molti lavori a termine con un notevole risparmio di denaro. Ogni qualvolta si affida un lavoro, indipendentemente dalla sua grandezza o dalla tipologia di lavoro (manutenzione, costruzione, personalizzazione ecc), a dei professionisti, ovviamente oltre ai materiali necessari per il lavoro bisogna anche affrontare la spesa della manodopera, spesso e volentieri anche abbastanza cara. Attraverso il fai da te, invece, è possibile svolgere questi lavori affrontando, come unica spesa, quella dei materiali, e non anche della manodopera, che infatti è la propria. In questo modo è possibile affrontare un lavoro avendo un budget di gran lunga inferiore a quello che sarebbe risultato necessario se si fosse affidato il lavoro a dei professionisti, oppure è possibile investire più danaro nella qualità dei materiali, rientrando comunque in un determinato budget. Ovviamente, però, tutti i lavori di fai da te devono essere necessariamente svolti in modo tale che essi comportino effettivamente dei vantaggi, e per fare ciò c'è bisogno che il lavoro venga svolto con cognizione di causa. A questo proposito, bisogna imparare a svolgere determinati lavori seguendo i procedimenti necessari affinché quei lavori siano effettivamente svolti bene, e inoltre è necessario conoscere i materiali che si andranno ad utilizzare, quindi le loro caratteristiche e il quando, il dove e il come devono essere applicati e perché, ed inoltre bisogna imparare ad utilizzare nel migliore dei modi gli strumenti che vengono utilizzati durante le operazioni.

Una delle operazioni che è possibile trovarsi a svolgere durante le operazioni di muratura con il fai da te è l'intonaco.

Tipologie di intonaco :



Ovviamente in muratura non esiste una sola tipologia di intonaco, ma le differenze nelle loro caratteristiche derivano da vari fattori. Una di questi è il tipo di legante utilizzato. Proprio in base a quest'ultimo si possono avere: intonaci a base di calce (con calce idrata); intonaci calce-cemento (legante formato da calce idrata e cemento portland, con maggiore presenza, però, di calce); intonaco cemento-calce (legante formato in prevalenza da cemento portland, ma anche da calce idrata); intonaco a base di gesso (legante a base di gesso);

Oltre agli intonaci a calce e gli intonaci cementizi, però, è possibile avere anche un intonaco monostrato, che presenta anch'esso dei leganti idraulici (cemento e calce, quindi la sua particolarità non risiede nella sua composizione), ma è chiamato monostrato a causa della particolarità dell'applicazione. Esso, infatti, viene applicato in due strati, e il secondo viene applicato quando il primo è ancora fresco. Quindi, il risultato finale, è considerato come un unico strato. Esso viene prodotto dalle industrie come un prodotto pronto all'uso, che riesce a soddisfare tutte le esigenze per le quali viene applicato un intonaco tradizionale in un solo strato. L'impresa, o anche l'individuo, prima di utilizzarlo ovviamente devono impastarlo nella betoniera, secondo i tempi e con una quantità di acqua precisa, indicati sulla confezione. Inoltre, l'applicazione avviene sulle pareti tramite un apparecchio ad aria compressa.

Come applicarlo:

Come applicare l'intonaco? Innanzitutto, l'intonaco si esegue in un muro di recente costruzione, quindi devono essere passati almeno quaranta giorni dalla fabbricazione, e inoltre deve essere opportunamente bagnato. Se la superficie da ricoprire con l'intonaco è ampia, si posizionano delle linee di riferimento, che si ottengono creando sul muro delle strisce verticali di malta. Viene poi applicata la malta e livellata con un'assicella, che si farà scorrere dall'alto verso il basso. Se si tratta di un luogo non destinato all'abitazione (garage, cantine ecc), l'operazione di intonaco può considerarsi terminata. Nel caso si tratta, invece, di un'abitazione, l'operazione va ripetuta con una seconda mano, e quindi poi va applicato, sempre allo stesso modo, il terzo strato, utilizzando un frattazzo con l'inclinazione di 45° rispetto al muro. Alla fine, bisogna utilizzare della carta abrasiva per ottenere una perfetta lisciatura.



Per tinteggiare le pareti, bisogna attendere 45 giorni minimo.

Intonaco isolante

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche:](#)
- [I vantaggi:](#)
- [Come si applica:](#)



Caratteristiche:

Sappiamo benissimo che, in una casa, la pittura è tutto. Ma la pittura non è possibile se la parete non è intonacata, quindi, alla base sia di una buona resa estetica che funzionale della pittura, ci deve essere un buon intonaco.

Oggi come oggi, in commercio, ci sono tantissime tipologie di pittura che possono essere utilizzate in base alle proprie esigenze tanto estetiche quanto funzionali. Ci sono, infatti, pitture che risolvono il problema della condensa, pitture che invece sono lavabili, quindi che permettono, magari, di avere una parete pulita anche se in casa ci sono dei bambini. Anche gli intonaci possono venire incontro a varie esigenze, di ogni sorta, anche se sicuramente meno dal punto di vista estetico, dal momento che l'intonaco va poi sempre rifinito con la pittura. Come sappiamo, l'intonaco è una malta di legante e materiali inerti, che viene utilizzata sulle facciate delle pareti degli immobili per motivi estetici e per difenderle dagli agenti atmosferici, oltre che per conferire alla struttura delle caratteristiche particolari, in funzione della destinazione. L'aggiunta di additivi, poi, rende gli intonaci adatti a soddisfare le esigenze più svariate: essi possono essere ignifughi, fonoassorbenti, isolanti, termoisolanti ecc ecc.

Comunque sia, una tipologia particolare di intonaco è l'intonaco isolante, che rappresenta un'ottima soluzione per contribuire al risparmio energetico casalingo.

L'intonaco isolante si ottiene aggiungendo all'intonaco normale particolari additivi che ne migliorano il potere isolante.

Un materiale isolante deve avere delle caratteristiche che lo rendono adatto all'isolamento termico, acustico, elettrico e ignifugo. In genere, vengono utilizzati anche pannelli, così come additivi in polvere o in granuli.

L'intonaco isolante ormai è molto utilizzato perché non comporta particolari difficoltà di applicazione. Consiste nell'applicazione a mano o con macchina intonacatrice di uno strato di

intonaco continuo con caratteristiche isolanti, al parametro esterno delle facciate.

Gli intonaci isolanti in genere sono usati per miscele di vari componenti con composizioni per lo più protette da brevetto che variano da produttore a produttore. Essi sono costituiti da materiali minerali espansi, come perlite o vermiculite, e da materiali minerali fibrosi, come lana di roccia, vetro ecc, o anche da sostanze sintetiche in granulometria opportuna, di legami idraulici e di speciali resine additivi. Tutto ciò li rende isolanti.

Inoltre, questi intonaci sono protetti da rivestimenti che devono essere traspiranti con funzioni antimeteoriche.

I vantaggi:

Utilizzare un intonaco isolante vuol dire avere un occhio di riguardo per quella che è la spesa da affrontare sul piano dei riscaldamenti. Un intonaco isolante, infatti, permette di conservare l'ambiente interno di una stanza caldo durante l'estate, e fresco durante l'esterno. In poche parole "Isola" l'ambiente interno da quello esterno, e questo permette di risparmiare molto sui riscaldamenti e su tutto ciò che viene utilizzato per aumentare o abbassare la temperatura, come ad esempio i climatizzatori o anche i ventilatori che, anche se minimamente, comunque richiedono l'utilizzo di energia elettrica, quindi comportano una spesa. Invece, utilizzando l'intonaco isolante, si può ovviare a questo problema utilizzando comunque un elemento in grado di fare in modo che il risparmio



sia maggiore, quindi una sorta di investimento abbastanza conveniente, considerato il fatto che è pur vero che l'intonaco isolante ha un costo forse abbastanza superiore all'intonaco normale, ma si tratta di un costo che può essere comunque affrontato dalla maggioranza delle persone, in vista di un futuro risparmio.

Come si applica:

Per quanto riguarda la posa in opera, bisogna sapere che il mercato offre intonaci premiscelati, che grazie all'aggiunta di additivi speciali, come ad esempio le perle di polistirene espanso, offrono un ottimo potere isolante (questo materiale viene utilizzato per la formazione di pannelli con lo stesso scopo).

Un intonaco per interni, ovviamente, differisce da un intonaco per esterni. Nel caso si tratti di un intonaco per esterni, siccome questo ha principalmente la funzione di assorbire l'acqua, deve essere mescolato con sostanze idrofughe a base di materie grasse. Il termo intonaco è spesso preferibile all'isolamento a cappotto in quanto garantisce la traspirazione della muratura ed è più economico. Invece l'intonaco isolante per pareti interne ha funzioni di coibenza termica e acustica, pertanto va mescolato con sostanze come perlite o vermiculite che, grazie alla loro struttura alveolare, hanno un ottimo coefficiente di conduzione termica ed acustica.

Per il resto, l'intonaco isolante va steso come qualsiasi altro intonaco, a mano o con l'intonacatrice.

Intonaco premiscelato

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche:](#)
- [Pro e contro:](#)



Caratteristiche:

Quando si vuole costruire o anche ristrutturare una casa, non si può non partire dall'intonaco, che permette di pitturare la pittura in modo completamente confortevole. L'intonaco, infatti, è un prodotto utile per il rivestimento delle superfici interne ed esterne degli edifici, ed è formato sia da materiale inerte, come la sabbia, a cui vengono miscelati uno o più leganti, come il cemento, il gesso o la calce in varie proporzioni, sia da eventuali additivi.

In genere l'intonaco è un prodotto che si prepara direttamente in cantiere, in quanto la sabbia viene miscelata all'acqua e agli altri elementi proprio in sede, per avere un prodotto da utilizzare al momento e avente delle caratteristiche che ben si conoscono, dato che si tratta di un prodotto che viene realizzato in casa propria. La realizzazione dell'intonaco sul cantiere avviene miscelando vari componenti e eventuali additivi in degli appositi macchinari, che permettono di raggiungere la qualità ottimale dell'impasto. Ultimamente, però, si è diffuso l'utilizzo anche di intonaci premiscelati, ovvero intonaci che si comprano già pronti. Questi sono utili per i lavori di piccola entità, dove magari non è conveniente comperare anche gli appositi macchinari per la miscelazione del prodotto per questioni di ordine economico. Quando però si tratta di lavori da effettuare in un cantiere, ovviamente si ha bisogno dei macchinari, anche perché poi comperare per lavori di grossa entità l'intonaco premiscelato è un notevole spreco di denaro.

L'intonaco premiscelato, infatti, essendo già miscelato e quindi essendo pronto per l'uso, comporta anche una spesa superiore a causa dei suoi prezzi, sicuramente più alti rispetto all'intonaco normale.

Pro e contro:

Sicuramente l'intonaco premiscelato ha sia dei pro che dei contro. A suo favore, possiamo dire che si tratta di un prodotto che permette di avere una perfetta omogeneità del prodotto finale: se si usano intonaci tradizionali, a meno che non si proceda con un'unico impasto, diventa impossibile avere dai vari impasti che si effettuano uno dopo l'altro lo stesso e identico prodotto, con tutte le caratteristiche perfettamente omogenee: per quanto possa essere lo stesso il procedimento, e gli stessi gli ingredienti, l'impasto non sarà mai lo stesso della volta precedente. La mancanza di omogeneità su di una stessa parete è una delle cause principali di degrado dell'intonaco. Invece, i prodotti premiscelati, essendo prodotti da macchinari specificamente programmati, che lavorano sempre con dosaggi specifici per ogni materiale, che è sempre lo stesso, permettono di ottenere un prodotto finito molto più omogeneo rispetto a quello fatto a mano, e molto più uniforme, ovviamente.



Inoltre, spesso in cantiere i componenti dell'intonaco tradizionali si scelgono in virtù di esigenze logistiche, cioè i prodotti vengono per lo più scelti in base alla loro facilità di reperimento, cosa che spesso impone anche dei limiti alla loro qualità, mentre invece, usando degli intonaci premiscelati, questo problema non si ha, in quanto sono le stesse case produttive che si preoccupano di reperire tutti i prodotti necessari, e magari di immettere sul mercato prodotti specifici per ogni tipo di necessità.

Uno dei contro degli intonaci premiscelati è invece il loro costo, sicuramente superiore a quello dell'intonaco tradizionale, ma bisogna anche considerare un lato di questo svantaggio: se è pur vero che gli intonaci premiscelati hanno un costo maggiore rispetto a quelli tradizionali, è anche vero che il loro prezzo è sempre lo stesso, ben definito, e non variabile come quello dell'intonaco tradizionale, il cui prezzo, infatti, si alza o si abbassa in base alla semplicità di reperimento delle materie prime, al suo trasporto, alle eventuali perdite e alla manodopera. Inoltre, in un cantiere, elementi necessari per la formazione dell'intonaco, come sabbia, cemento, calce o gesso, non finiscono mai contemporaneamente, e questo genera un aumento dei costi perché magari alcuni materiali vengono ricomprati per terminare il lavoro, ma non si riesce a finirli completamente, e questo comporta dei notevoli sprechi.

Isolamento termico pareti

In questa pagina parleremo di :

- [Perchè isolare:](#)
- [I materiali da usare:](#)
- [Come può essere realizzato:](#)



Perchè isolare:

L'isolamento termico, anche chiamato coibentazione termica, è un sistema che serve per "isolare", appunto, una struttura dall'esterno per quanto riguarda la temperatura. Principalmente, si parla di isolamento termico in edilizia indicando quel sistema atto a contenere il calore all'interno degli edifici, e in questo caso è più corretto parlare di "schermatura dal calore".

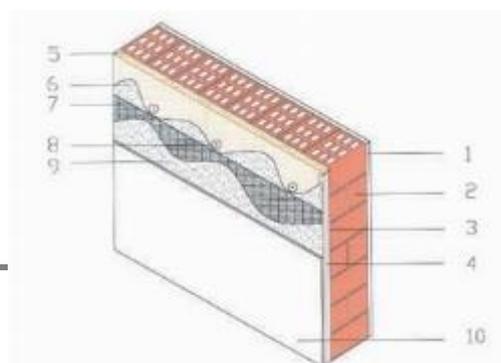
Un buon isolamento termico permette di ottenere una casa più calda in inverno e più fredda in estate, quindi permette che il calore non venga disperso verso l'esterno durante i mesi freddi e che il caldo non entri eccessivamente nell'abitazione durante i mesi caldi, condizionando, quindi, la temperatura della struttura.

Ovviamente, isolare la propria casa ha dei vantaggi davvero notevoli anche sul piano economico: da un isolamento termico ben fatto si può ottenere che la propria abitazione non richieda un riscaldamento eccessivo durante i mesi invernali al fine di ottenere una temperatura abbastanza vivibile, quindi i costi per carburanti o per elettricità dovuti alla necessità di accendere i riscaldamenti vengono sicuramente diminuiti.

Gli interventi di isolamento termico sono regolati da accurate disposizioni della Comunità Europea ai cui progettisti e gli applicatori devono attenersi.

I materiali da usare:

Per quanto riguarda i materiali che vengono utilizzati, possiamo distinguere questi ultimi in varie categorie, a seconda del fattore che viene preso in considerazione. I materiali di isolamento termico sono quelli che si oppongono al passaggio del calore e



possono essere catalogati in base al tipo di materiale, alla natura del materiale o alla sua struttura.

In base al tipo di materiale, abbiamo la distinzione fra: materiale isolante minerale; materiale isolante vegetale, materiale isolante petrolchimico, materiale isolante di origine animale.

In base alla natura stessa del materiale, abbiamo una distinzione fra: materiale isolante naturale; materiale isolante sintetico, materiale isolante organico, materiale isolante inorganico;

In base alla struttura, abbiamo invece: materiale isolante fibroso, a cella aperta con un elevato numero di fibre di forma allungata, oltre alla presenza di canali di dimensioni ridotte che collegano verso l' esterno; materiale isolante cellulare, caratterizzato invece da celle chiuse, ottenute tramite l' espansione del materiale, che contiene un elevata quantità di aria ferma nelle cellule; materiale isolante poroso, che presenta molti vuoti ma anche molto piccoli.

Esempi di materiali di origine minerale molto utilizzati per l' isolamento termico delle pareti sono: l' argilla espansa, la perlite espansa, la vermiculite espansa, il vetro cellulare, la lana di roccia e il calcio silicato;

Per quanto riguarda i materiali isolanti di origine vegetale, abbiamo invece: fibra di cellulosa (ottenuta dalla carta di giornale riciclata), la fibra di legno, la fibra mineralizzata, la fibra di canapa, di lino, di cocco, di juta e la canna lacustre.

Si ha poi il sughero, per quanto riguarda la struttura cellulare;

I materiali isolanti termicamente di origine petrolchimica sono invece: il poliuretano, il polistirolo, il polistirolo espanso, il polistirolo estruso, il polistirene, mentre di origine animale abbiamo la lana di pecora.

Come può essere realizzato:



Isolamento termico delle pareti può essere realizzato in due modi: dall' interno verso l' esterno o con una soluzione intermedia, quindi posizionando il materiale isolante a sandwich nella parete. C'è però un vincolo per quanto riguarda questo ultimo tipo di isolamento, dal momento che mentre i primi due modi di isolamento termico possono essere realizzati in qualsiasi momento, l' isolamento a sandwich (ovvero l' isolamento in intercapedine) è da prevedere e realizzare quando lo stabile è ancora in fase di costruzione.

Possibilmente, bisogna scegliere dei materiali isolanti naturali, come il legno, il sughero e la lana di line. Il tetto, attraverso il quale si disperde la maggior parte del calore, è quello che però offre minor difficoltà, dal momento che è semplice accedere al sottotetto.

Se si intende realizzare l' isolamento interno delle pareti, bisogna considerare che in questo modo gli ambienti si riscaldano più facilmente, ma altrettanto facilmente si raffreddano. Questo tipo

di isolamento termico a parete è adatto, quindi, ad un utilizzo saltuario e per periodi brevi, come le seconde case, i cui la velocità con cui si riscalda un ambiente forse è la cosa che più interessa.

Il riscaldamento ad intercapedine, invece, è un tipo di riscaldamento che viene ritenuto migliore per le prime case, inserite in stabili serviti di impianto di riscaldamento centralizzato. Ovviamente, in base alla struttura che si possiede, si possono realizzare vari tipi di cappotto termico: ci sono quelli che interessano tutti gli stabili, o quelli che possono interessare anche un singolo appartamento, o anche una singola stanza o, addirittura, una singola parete. Ricordiamo che questo tipo di impianto non incide sulla trasmittanza termica, cioè sulla trasmissione di calore da e verso l' esterno, ma sulla quantità di calore accumulata dall' involucro dell' ambiente, che poi verrà restituita molto lentamente man mano che la temperatura di quest' ultimo si abbassa. Lo spessore del materiale incide, però, anche sulla trasmittanza: con l' aumentare dello spessore del materiale, infatti, diminuisce sempre di più il divario tra la temperatura dell' ambiente e quella presente sulle pareti dell' involucro.

Isolare una parete interna

In questa pagina parleremo di :

- [Isolare una parete interna](#)
- [Tecniche di isolamento per parete interna](#)
- [Isolare una parete interna con telaio](#)
- [Isolare una parete interna rendendola fonoassorbente](#)



Isolare una parete interna

In un'abitazione sono numerosissimi i punti in cui vi è una fuga di calore d'inverno o un eccesso di caldo d'estate. Il problema riguarda anche l'isolamento di una parete interna per renderla fonoassorbente. Una casa ben isolata consente quindi nel primo caso di risparmiare parecchio sul riscaldamento mentre d'estate rimane molto più fresca. Nel secondo caso invece, c'è la possibilità di ottenere l'isolamento acustico per rimediare alle pareti sottili confinanti con il vicino di casa. I materiali utili per effettuare entrambi gli isolamenti sono facilmente reperibili in commercio. E' però necessario utilizzarli correttamente per ottenere il massimo risultato. Molte volte l'isolamento è necessario anche per sopperire a pareti umide; infatti l'umidità tende a salire dal basso di un edificio soprattutto quando è ubicato in una zona collinare e può essere fastidiosa e dannosa sia per le pareti che per la salute di chi abita all'interno dell'abitazione. Tra gli interventi più comuni c'è quello di praticare dei fori nel muro facendo colare lentamente, un liquido speciale, che a poco a poco viene assorbito creando una barriera che blocca l'umidità. Altre opere murarie come l'utilizzo di mattoni o bitume sono tuttavia sconsigliate per la scarsa respirazione a cui le pareti vengono sottoposte.

Tecniche di isolamento per parete interna

Un parete non sufficientemente spessa rappresenta una grande superficie refrigerante che, nel periodo invernale abbassa la temperatura di una stanza, mentre d'estate rende l'ambiente molto caldo. Per evitare entrambi i problemi conviene rivestire le pareti con un materiale isolante. Per ottenere ciò, bisogna realizzare un'intelaiatura, fissata alla parete, in grado di sostenere dei pannelli isolanti ed altri come finitura. Con questo



sistema si viene a creare un'intercapedine isolante all'interno della parete che è in grado di abbassare notevolmente la trasmissione di freddo o di calore e anche del rumore.

Isolare una parete interna con telaio

Questo sistema di isolamento interno avviene utilizzando un telaio fatto di listelli di 40X40 millimetri, applicati sulla parete con tasselli ad espansione lasciando degli spazi vuoti rettangolari larghi 1 metro e alti non più di 1,5 metri. Se la stanza è umida conviene trattare preventivamente i listelli con un protettivo antimuffa. Negli spazi vuoti inserite, quindi dei pannelli di polistirolo o di poliuretano espanso che fissate provvisoriamente con qualche pezzo di nastro adesivo. Potete ora procedere al rivestimento con pannelli in legno, in perline o in cartongesso. Le perline permettono una copertura particolarmente facile in quanto si applicano ad incastro e non necessitano di finiture delle giunzioni. Nella parte inferiore va applicato un battiscopa, mentre quella superiore va rifinita con un bordino sagomato che si intona con quello del soffitto. Se utilizzate invece pannelli di cartongesso dovete rifinire le linee di giunzione con del particolare nastro adesivo telato che va poi ricoperto con gesso. Un sistema molto pratico consiste inoltre nell'utilizzare pannelli di legno (tipo parquet) che si applicano con incastri predefiniti, ed alcuni chiodini in un modo abbastanza veloce.

Isolare una parete interna rendendola fonoassorbente

Molte pareti si possono rivestire con lo stesso procedimento adottato per l'isolamento termico, però vi sono alcuni accorgimenti che hanno un buon effetto contro l'inquinamento acustico. Nelle intercapedini naturali che si vengono a creare tra il telaio in legno ed il rivestimento (perline o cartongesso) possono essere intervallate da fogli di schiuma di poliuretano dello spessore di 8-10 centimetri, in alternativa si vendono anche dei tappeti di materiali fortemente isolanti. Questi ultimi



sono particolarmente pratici, si stendono con facilità e si adattano alle varie sagome delle pareti anche non perfettamente lisce. E' importante tuttavia accostarli l'uno all'altro evitando di lasciare superfici scoperte e quindi la trasmissione di onde sonore. Altri rimedi più o meno simili sono quelli tradizionali con lana di roccia e polistirolo; questi ultimi si possono applicare utilizzando della colla vinilica. Con la realizzazione di questa camera d'aria, il rumore e le onde sonore si rompono attraverso essa, garantendo un'ottima fonoassorbenza e nel contempo un isolamento termico. Se la finitura viene fatta con pannelli rigidi di compensato, è importante fissarli con chiodi soltanto lungo il telaio di legno evitando quindi, il contatto con i materiali utilizzati per riempire l'intercapedine termoacustica.